

Riqualificare spazi urbani in modo ecologico

Il caso degli “orti comunitari”
Parco Urbano di Valletta Rio San Pietro
Genova, Cornigliano



Terra!Onlus

Riqualificare spazi urbani in modo ecologico

Il caso degli “orti comunitari”

Parco Urbano di Valletta Rio San Pietro Genova - Cornigliano

Genova - giugno 2016

A cura di:

Giorgia Bocca, Milena Bondanza, Simone Benevelli,
Silvia Cama, Fabio Ciconte, Carlotta Curato e Stefano Gamboni

Foto di copertina: Chiara Gambaro

Chi siamo

Terra!Onlus è un'associazione ambientalista che mette in rete esperienze, idee, persone, gruppi e associazioni che condividono la volontà di difendere l'ambiente e il territorio.

www.terraonlus.it

info@terraonlus.it

Sommario

Introduzione	pag 6
Accesso alla terra.....	pag 8
Quando l'agricoltura rigenera il paesaggio.....	pag 10
Il fenomeno degli "orti urbani"	pag 11
Il caso degli "orti comunitari" Parco di Valletta Rio San Pietro Genova Cornigliano	
Il Parco Urbano di Valletta Rio San Pietro	pag 12
Il progetto	pag 13
Descrizione delle azioni e delle attività	
Riqualificazione del luogo e realizzazione infrastrutture verdi.....	pag 16
Forme di apprendimento informale: progetti formativi e divulgativi	pag 18
Creazione di reti, partecipazione attiva e modalità di gestione interna.....	pag 25
Risorse umane	pag 28
Testimonianze	pag 30
Dati specifici riferiti alle attività svolte	pag 40

Introduzione _Giorgia Bocca

Questo report vuole essere un'occasione per contribuire a una riflessione sul tema della riqualificazione degli spazi urbani mediante un approccio ecologico. In particolare abbiamo analizzato il caso degli "Orti comunitari" nel Parco Urbano di Valletta Rio San Pietro a Genova, Cornigliano che l'associazione Terra!Onlus ha curato dal 2011.

Il progetto degli "Orti comunitari" nel Parco Urbano di Valletta Rio San Pietro mette in luce un fenomeno molto attuale in Italia ovvero il ritorno alla terra con una accezione urbana per soddisfare un bisogno di cibo e di socialità andato perduto nelle ultime generazioni.

Questo progetto è esemplificativo del metodo ecologico con cui l'associazione Terra!Onlus si avvicina ai territori in cui sviluppa progetti e ne rappresenta le caratteristiche peculiari.

I progetti e le attività che l'associazione propone non sono calati dall'alto ma sono il risultato di una attenta analisi territoriale che va a integrarsi con il soddisfacimento dei bisogni della comunità locale con cui va a interagire.

Il progetto è analizzato attraverso una visione sistemica che considera le caratteristiche di ogni elemento e la possibile connessione per di costruire un ecosistema in grado di ispirare la costituzione di modelli agricoli, ecologici e partecipativi.



Orto in festa: visita guidata 2014

L'esperienza di "Orti comunitari" a Valletta Rio San Pietro, come applicazione pratica del metodo, è stata illustrata mediante il racconto di quattro anni di progettazione, sviluppo di attività e recupero dati, ponendo l'attenzione sui diversi fattori, comprese le criticità emerse, che hanno reso possibile l'evoluzione nel tempo di questo progetto.

Questo testo vuole inoltre valorizzare il lavoro svolto dai volontari e operatori dell'associazione Terra!Onlus così come la rete di soggetti che hanno sostenuto questo immane lavoro, sottolineando l'immenso patrimonio culturale, umano e naturale che si è sviluppato in questi anni.



Il primo orto sinergico 2011

Accesso alla terra – una visione generale_Fabio Ciconte

In questi ultimi anni il lavoro di Terra! si è concentrato sul tema dell'agricoltura e dell'accesso alla terra, partendo dalla consapevolezza che per salvaguardare l'ambiente, aumentare la biodiversità e ridurre le emissioni in atmosfera, è necessario partire da un approccio diverso alla terra e al consumo del suolo.

Per questo ci siamo focalizzati sul ruolo dell'agricoltura sostenibile e delle filiere agroalimentari, da una parte sperimentando nuove tecniche agricole, dall'altra promuovendo l'uso del patrimonio agricolo italiano per i giovani agricoltori. Ne è un esempio la campagna #Terrepubbliche ai giovani agricoltori (www.terraonlus.it/terrepubbliche) realizzata insieme alla cooperativa Coraggio e all'associazione daSud, da cui sono partiti i primi bandi per l'assegnazione di terre ai giovani a Roma e nel Lazio.

Ma se da un lato è necessario un processo di promozione dell'agricoltura come pratica ecosostenibile, dall'altra non possiamo non guardare con attenzione e preoccupazione alla mancata trasparenza delle filiere agroalimentari che generano sfruttamento del lavoro e utilizzo del caporalato, con un'idea semplice: non possiamo parlare di agricoltura sana in questo paese fino a quando esisterà il fenomeno del caporalato e del lavoro nero ed è per questo che è nata la campagna #FiliereSporca (www.filierasporca.org) che ha l'obiettivo di fare luce su questo fenomeno e sull'assoluta mancanza di trasparenza.

Mancanza di trasparenza che vuol dire mancanza d'informazioni sull'impatto ambientale del prodotto, origini, mercato di produzione, lavoro impiegato, etc.

Negli ultimi anni il mirino della speculazione si è spostato su un bene "insospettabile", da cui dipende direttamente la vita delle persone e che per questo vede il suo prezzo in costante crescita: il suolo.

Il suolo è un bene e come tale ha un suo mercato. E' un bene scarso, finito, e serve per produrre cibo, beni di consumo, per abitare e in generale per la vita delle persone.

Stati, multinazionali e istituzioni finanziarie che da diverso tempo speculano sul "bene terra" comprando intere parti di continenti a prezzi stracciati, con la certezza che il valore di questo bene non potrà che aumentare.

Land grabbing, così si definisce l'accaparramento delle terre. E' una forma insidiosa di sfruttamento e rischia, se non lo è già, di instaurare un nuovo colonialismo.

I motivi di questa corsa alla terra sono diversi: sociali, ambientali ed economici. Aumento della popolazione, cambiamenti climatici, estese monoculture in terreni poco costosi, mancanza d'acqua, produzione di biocarburanti.

Fenomeni che rendono la terra preziosa come l'oro e il petrolio e che attirano faccendieri ricchi senza scrupoli che deturpano il territorio, scacciano gli abitanti locali anche con la violenza e trasformano terreni necessari per la sussistenza di molte persone, in una forma di investimento lucrativo per pochi. Togliere alle persone che abitano in una determinata area, la possibilità di ricavare i mezzi per il proprio sostentamento da quella terra, crea una spirale di dipendenza e di povertà.

Per questo abbiamo deciso di costruire e sperimentare nuove pratiche e, allo stesso tempo, fare in modo che il patrimonio agricolo del paese e, più in generale, del pianeta, non diventino oggetti di speculazione economica e finanziaria.

Siamo di fronte a un preoccupante assalto alle terre, a un meccanismo perverso in cui i contadini locali sono soppiantati da grandi produttori che acquisiscono le terre in un moderno sistema di mezzadria.

Enormi distese coltivate industrialmente con prodotti uguali a loro stessi.

Una crescente perdita di biodiversità che deve fare il posto alla produzione. Là dove c'era una foresta ora troviamo un'intera piantagione di soia. Dove era sviluppata l'agricoltura locale, ora enormi distese di pomodori.

Un'esportazione incontrollata fatta di diminuzione dei dazi, dumping, trattati internazionali.

Accanto a questo fenomeno assistiamo invece a un ritorno alla terra, una volontà di guardare al patrimonio agricolo come un qualcosa di cui prendersi cura, per produrre cibo sano e di qualità, per riconnettere la campagna con la città e per ridare respiro alla biodiversità.

Per questo, progetti come quello qui raccontato, come quello degli orti comunitari di Lampedusa o la sperimentazione agricola alla Tabacca (GE), rappresentano per noi una chiave per restituire dignità alla terra e alla natura.

Quando l'agricoltura rigenera il paesaggio_Arch. Silvia Cama

Nel contesto socio politico ed economico contemporaneo, fitto di complessità e contraddizioni è importante integrare e avvicinare un approccio estetico ed etico all'agricoltura per poterla riproporre come mezzo utile per la rigenerazione di paesaggio attraverso una visione globale e sistemica, che prevede l'analisi delle risorse umane e materiali presenti e la valorizzazione delle relazioni che intercorrono tra esse.

Mettendo in relazione tutti gli elementi, comprese le reti di rapporti e le relazioni che in esso si generano o che già esistono, è possibile intravedere l'efficacia dell'agricoltura come rigeneratrice di paesaggio.

Il livello di efficacia che può assumere dipende dal grado d' interazione tra gli elementi del sistema e dal livello d' integrazione delle sue caratteristiche tradizionali con aspetti innovativi. Le conoscenze in campo agricolo oltre ad essere di tipo pratico, sistemico e sperimentale devono tendere ad assumere la caratteristica di polifunzionalità mediante un approccio integrato di società, cultura ed economia.

Perché l'agricoltura diventi mezzo per la rigenerazione del paesaggio è inoltre necessario rendere il "sistema territorio" in grado di mutare rispetto ai cambiamenti sociali, fisici e naturali, promuovendo la diversità e valorizzando le risorse locali.

Quello che risulta essere necessario affinare, è quindi quello che Fritjof Capra definisce "eco-competenza", che significa interpretare la natura e gli esseri viventi come " sistemi viventi" dove il singolo è strettamente connesso ai suoi simili e a tutto il sistema.

E' possibile avvicinarsi a un concetto di "Eutopia", il buon luogo, mirando all' interazione di aspetti ambientali, produttivi, tecnologici e sociali con aspetti estetici ed etici, operando in modo armonico con il paesaggio incentivando relazioni integrate nella prospettiva della diffusione, della riproducibilità o della riproposizione di un nuovo paradigma.

E' opportuno procedere non tanto per separazione e specializzazione nella pianificazione, ma piuttosto nell'unione e integrazione in un continuo ciclo di attività in cui il risultato dell'una è la base per la realizzazione dell'altra.

Questo algoritmo funzionale, così simile a quello della natura, inserendo in agricoltura l'approccio del multifunzionale, può garantire la costruzione di una nuova forma di paesaggio in cui il BUONO, UTILE E IL BELLO sono riconoscibili come punti cardine nella realizzazione di "Eutopie". Con questa logica si potrà dare origine a una forte coesione tra società, cultura ed economia e determinare nella storia fecondi momenti di sviluppo sostenibile.

Il fenomeno degli “orti urbani”_Giorgia Bocca

Con lo sviluppo dell'industrializzazione e lo spostamento in massa dalla campagna alla città l'agricoltura di sussistenza e di produzione è entrata in crisi e ha spostato fisicamente e psicologicamente filiere, ha aumentato i consumi ed ha anche disgregato comunità e tradizioni portando a quella che viene definita “estinzione dell'esperienza”. Città e campagna non alleate producono schizofrenia e la mancata progettazione favorisce sistemi non sostenibili.

Il riconoscimento dell'importanza degli orti urbani e l'esigenza di contenerne gli aspetti di spontaneità e abusivismo si è tradotto poi nella redazione dei primi regolamenti, contenenti i criteri per l'assegnazione di aree orticole ai cittadini interessati da parte delle amministrazioni comunali.

L'agricoltura urbana quindi subisce nuovamente una forte espansione negli ultimi anni, complice la crisi che ha alimentato questo fenomeno. Una crisi d'identità culturale, di comunità ed economica.

In numerose città italiane, infatti, sono visibili movimenti organizzati di gruppi formali e informali, singoli e famiglie che realizzano in quartieri, parchi e luoghi “dimenticati” progetti di orti comunitari o individuali spesso realizzati in modo spontaneo ma per lo più conformi alle normative locali. Le politiche ambientali e le strategie di pianificazioni da parte di Comuni e Amministrazioni stanno cercando di andare incontro al fenomeno in costante aumento di richieste di accesso alla terra da parte di giovani e ai disoccupati.

Siamo di fronte ad una cittadinanza più attiva e consapevole che cerca di appropriarsi degli spazi e degli usi del proprio territorio, creando una forma nuova di partecipazione e di benessere e alla realizzazione di un bene comune mediante un approccio ecologico che comprende l'uso sostenibile delle risorse e delle coltivazioni e la costruzione di relazioni per lo scambio di buone pratiche.

Il caso degli “orti comunitari” Parco di Valletta Rio San Pietro Genova Cornigliano

Il Parco Urbano di Valletta Rio San Pietro

Il progetto di “orti comunitari” si colloca all’interno del Parco Urbano di Valletta Rio San Pietro, a Cornigliano alla periferia ovest di Genova. Il progetto di pianificazione urbana naturale è realizzato dall’associazione Terra!Onlus in partenariato con Arci Genova e l’associazione La stanza.

Il parco si sviluppa alle spalle dell’edificato del quartiere di Cornigliano, e rappresenta uno dei pochi parchi urbani della città. Il parco si articola secondo tre diverse funzioni: la porzione più elevata dell’area è destinata a orti assegnati ai residenti e ad area giochi per bambini, nel settore intermedio, sono presenti percorsi pedonali e un’area spettacoli delimitata da una spalliera di ulivi, mentre nella parte inferiore sono presenti due campi sportivi e un’area gioco. A oggi queste aree, versano in uno stato di degrado e abbandono. Gli accessi principali al parco sono due uno a nord da Passo Mattea Speich ed uno a sud in Via Nino Cervetto; un altro accesso si ha da Via San Giacomo Apostolo, tramite il quale si arriva direttamente all’area di progetto. L’accesso e la fruibilità al parco sono resi difficili se non impossibili da un’ inadeguata e assente segnalazione rendendo questo parco, l’unico grande polmone verde del quartiere, non percepito e quindi sottoutilizzato dalla popolazione. Il Parco a oggi è luogo di diverse iniziative condotte dalla rete Y.E.P.P..



Ortofotocarta_individuazione Valletta Rio San Pietro

Il progetto

Questa idea nasce grazie alla sperimentazione svolta, all'interno della Rete Y.E.P.P., in particolare all'interno del progetto "Cornigliano Mon Amour".

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare i percorsi già avviati di riqualificazione urbana e sociale nel contesto di Valletta Rio San Pietro. Il Parco Urbano vive dal 2009 un processo di rioccupazione sana degli spazi grazie all'intervento attivo di associazioni del territorio che, attraverso laboratori permanenti di cittadinanza attiva e ricostruzione dell'immaginario, hanno attivato una rifrequentazione della Valletta.

Gli orti urbani sono realtà sociale e urbanistica da valorizzare, un modo per sottrarre spazi verdi da eventuali situazioni di degrado o rischio di speculazione edilizia. In particolare quelli di Valletta Rio San Pietro rappresentano non solo collegamento tra realtà urbana e cultura contadina, luogo di aggregazione di diverse culture e multi generazionale ma anche risorsa concreta e diretta per fronteggiare eventuali situazioni di marginalità sociale.

Il progetto, ha previsto interventi di riqualificazione urbana integrati con aspetti ludici educativi e percorsi didattici naturalistici sulle tematiche dell'uso delle risorse naturali rispetto ai benefici derivanti da una gestione sostenibile del territorio.



Area degli orti comunitari dall'alto

Partecipazione e sperimentazione, sono le parole chiave per definire gli orti comunitari di Valletta Rio San Pietro, e attraverso i quali si è voluta promuovere un'alleanza tra la società e lo spazio che questa costruisce intorno a sé. Rappresentano una piattaforma per le pratiche ecocompatibili, poiché contribuisce a salvaguardare la biodiversità nelle aree urbane e la diffusione della conoscenza di questo ambiente. Il progetto ha contribuito a creare reti, formali e informali, che hanno favorito la creazione di una micro-comunità.

L'obiettivo del progetto è quello di creare orti comunitari per rispondere alle numerose richieste da parte di cittadini di volere coltivare orti realizzando un intervento che non si limita a offrire solo delle parcelle da coltivare ma anche spazi comuni di aggregazione. L'intervento ha permesso di riqualificare una situazione di degrado esistente preservando una sezione di territorio e creando coesione sociale.



I prodotti dell'orto

foto di :Chiara Gambaro

Dal 2011 il progetto ha previsto la riqualificazione e la rivitalizzazione di un'area complessiva di circa 500 mq, che comprende la parte del crinale terrazzata e lo spazio centrale dell'area dove erano presenti i giochi per bambini che il Municipio VI Medio Ponente del Comune di Genova, ha provveduto nel primo step d'interventi a rimuovere. Il progetto ha previsto il recupero di alcuni terrazzamenti aventi un'estensione di circa 150 mq. La riqualificazione ha previsto l'eliminazione del rovetto esistente e la realizzazione di circa 15 impianti a orto coltivati in agricoltura naturale sinergica, in particolare si è provveduto alla realizzazione di aiuole rialzate aventi forme e nomi diversi e caratterizzate da un'altezza di circa 40 cm per una larghezza di circa 120 cm.

L'accessibilità e la fruibilità ai terrazzamenti sono garantite attraverso la realizzazione di percorsi di risalita dotati di ringhiere.

L' parte pianeggiante, centrale all'area oggetto dell'intervento, è destinata a spazio didattico dove sono nate due aiuole ortive allo scopo di sviluppare laboratori, corsi di formazione, eventi, lezioni teoriche e pratiche mirate all'educazione ambientale.



L'orto didattico

foto di :Chiara Gambaro

Il progetto ha visto inoltre l'installazione di una compostiera collettiva di circa 1 mc, realizzata mediante l'impiego di materiale di recupero quali bancali di legno da imballaggio. La compostiera collettiva è utile come deposito dei rifiuti organici domestici che, trasformati in compost vengono utilizzati come fertilizzante naturale per le colture. E' stato inoltre realizzato un semenzaio collettivo mediante il recupero di vecchie finestre.



Il semenzaio

All'interno dell'area è stato messo in opera un deposito attrezzi per facilitare il lavoro degli artisti.

E' stato inoltre realizzato un orto dedicato alle piante tintorie e negli anni è stato realizzato un bio stagno per la raccolta dell'acqua di percolazione di un muro di cinta dell'area di progetto che oggi è popolato da piante acquatiche, invertebrati e animali superiori.

Nella parte sottostante l'area dell'intervento è presente un'area spettacoli circondata da un uliveto che negli anni è stata utilizzata e valorizzata mediante l'organizzazione di festival ed eventi .



Gli orti in festa - l'anfiteatro

Descrizione delle azioni e delle attività

Di seguito la descrizione delle attività e processi portati avanti dal 2011 scritti ed elaborati da volontari e operatori referenti del progetto di Valletta Rio San Pietro dell'Associazione Terra!Onlus.

Riqualificazione del luogo e realizzazione infrastrutture verdi_Simone Benevelli

Tutto inizia nella primavera 2011, intorno ad aprile; è una bella giornata di sole e con la collaborazione di tante persone (un bel gruppo della protezione civile, i volontari di Terra!Onlus e gli abitanti del quartiere riuniti) si ripulisce dai rifiuti e da rovi, alti fino a 3 metri, buona parte della zona dove sorgeranno gli orti sinergici del parco urbano di Valletta Rio San Pietro.

Da quel giorno una volta a settimana il gruppo orti si riunisce e tutti insieme programiamo e gestiamo le attività.

Con l'intervento di Aster costruiamo il basamento in cemento del casotto degli attrezzi e la recinzione che divide l'orto dall'area del Parco. Sempre con Aster smaltiamo tutto il materiale proveniente dall'area gioco dei bambini incendiata negli anni precedenti, e riempiamo con terra di scavo la buca risultante.

Con l'arrivo dell'estate l'orto viene collegato alla rete idrica del parco e le 7/8 aiuole allora esistenti sono dotate d'impianto d'irrigazione goccia a goccia (materiale di recupero).

Nell'autunno 2011 assembliamo il casotto degli attrezzi e la compostiera con bancali di riuso. Durante questo primo inverno costruiamo un semenzaio con vecchie finestre di legno e

allestiamo altre 5/6 aiuole complete.

Con l'inizio della primavera 2012 arriva anche la prima festa degli orti e per l'occasione costruiamo un gazebo in Bambù. Con la collaborazione della rete Y.E.P.P. l'orto viene arredato con numerosi tavolini realizzati con i bancali vecchi.

L'orto risplende nel suo primo anno di vita e il gruppo dei volontari di Terra!Onlus si arricchisce di nuovi amici! Con loro trascorre l'estate fino ad allora più produttiva per l'orto e per le relazioni che vi si sviluppano. Costruiamo palizzate di legno e scalette, ringhiere e passaggi, si coltivano tutti gli ortaggi possibili, si sperimenta e ci si nutre della reciproca compagnia!



Artisti al lavoro

Foto di Chiara Gambaro

Durante l'autunno un'antica vasca di raccolta di una sorgente presente nell'orto, trabocca e invade tutto. I successivi urgenti lavori ripristinano il meccanismo di troppo pieno dell'antica vasca e lo spazio torna agibile.

Nel Marzo 2013, con la splendida collaborazione dei ragazzi di Y.E.P.P., costruiamo delle aiuole didattiche più accessibili ai piccini.



Visita guidata agli orti comunitari

Continuano i lavori di allestimento strutture con la costruzione di un nuovo pergolato in bambù. Con l'arrivo dell'autunno progettiamo e poi successivamente allestiamo una serra per le colture invernali.

Nella primavera 2014, i progetti Y.E.P.P. convogliano nell'orto molti adolescenti del quartiere, desiderosi di usare zappe e picconi per sfogare la grande quantità di energia accumulata a scuola, e così scava che ti scava formano un buco bello grande al centro dell'orto dal quale realizzeremo uno stagno.

Passa l'inverno portandosi via il vecchio pergolato in bambù... che prontamente sostituiamo in primavera con uno bello robusto di legno!

In ogni caso la presenza di un custode dell'associazione un giorno a settimana ha consentito lo svolgimento di numerose attività nell'orto sia legate alla sua normale manutenzione che ad attività formative specifiche.

Arriviamo a oggi... l'orto vive delle energie che vi sono state investite negli anni; ormai attrezzato di tutto punto e rivitalizzato dalla premura che riserva al terreno l'agricoltura sinergica, esplose di vita e regala prelibatezze ai suoi custodi e ai visitatori.



Il primo orto sinergico

Forme di apprendimento informale: progetti formativi e divulgativi_Stefano Gamboni

L'orto è nato per contribuire a ridare vita al parco urbano Valletta Rio San Pietro, un'importante area verde sia dal punto di vista naturalistico che ricreativo.

All'interno di questo spazio, in questi 5 anni, come Associazione Terra!Onlus abbiamo realizzato numerosi progetti, nati spesso da esigenze differenti, che hanno coinvolto direttamente o come semplici fruitori quasi 1400 persone, in aggiunta a quanti fatti transitare nell'orto dalle altre associazioni appartenenti alla rete Y.E.P.P..

Le persone coinvolte coprono un'ampia fascia di età e realtà sociali; bambini dai 4 ai 16 anni, ragazzi a rischio di dispersione scolastica, maestre, operatori scolastici e genitori in stretta connessione con il percorso dei bambini, operatori di associazioni attive nel quartiere, giovani disoccupati, adulti cassaintegrati, soggetti appartenenti a categorie "deboli", anziani.

La maggior parte vive e risiede nel quartiere di Cornigliano ma aveva in precedenza una bassa frequentazione del parco di Valletta o ne ignorava addirittura l'esistenza.

Alcuni progetti sono stati realizzati interamente dall'associazione Terra!Onlus, altri all'interno della rete Y.E.P.P. o in collaborazione con altre strutture. Le iniziative realizzate hanno avuto carattere sia divulgativo sia didattico-formativo e si sono sviluppate sia in forma di singoli eventi e laboratori che di percorsi più articolati.

L'orto è diventato nel tempo un contenitore che le associazioni della rete Y.E.P.P. hanno potuto utilizzare per svolgere attività e iniziative educative, a volte in maniera autonoma altre con la nostra collaborazione. Insieme abbiamo realizzato progetti e laboratori usando come mezzo educativo l'agricoltura naturale.



I diversi tipi di pacciamatura: cippato di legna, felce e paglia

Concetti quali diversità, interdipendenza, prendersi cura, diventare parte attiva, vengono sperimentati sul campo attraverso le consociazioni, l'autofertilità naturale del terreno, mettendo letteralmente le mani nella Terra!Onlus, provando a coltivare una pianta partendo direttamente da sementi antiche fino a recuperare i suoi semi a conclusione del ciclo della sua vita. Sia il gioco sia i momenti di socializzazione sono stati comunque sempre elementi importanti nel percorso conoscitivo.

Numerosi progetti sono stati realizzati con le scuole sia della zona di Cornigliano (Ferrero, Sbarbaro, Don Bosco, Volta) che di altri quartieri (Arcobaleno-Borzoli, Embriaco-Carignano, Primavera-Begato, Libertaria-centro storico).

L'orto ha avuto una funzione didattica, un libro aperto sulle stagionalità della natura e la biodiversità. In alcuni casi è stato un'occasione singola per visitare il parco di Valletta, scoprirne le essenze, il bosco e sua naturalità, per poi vederla rispecchiata nell'orto sinergico. In altri casi la visita all'orto è stata la parte conclusiva di un percorso più ampio cominciato all'interno della scuola, come parte pratica e sperimentale.



Distribuzione della pacciamatura

Alcuni progetti sono stati realizzati interamente all'interno dell'area orto, ma molti altri sono stati sviluppati anche in altri spazi, quali appunto scuole, sedi associative, o in diverse aree all'interno del parco di valletta. Ciò ha permesso di portar fuori dallo spazio orto competenze e saperi acquisiti all'interno e allo stesso tempo di portare dentro conoscenze e realtà nuove, contaminando i saperi e stimolando una più stretta collaborazione. Punto centrale è stato quello di favorire l'incontro tra generazioni e culture diverse e sviluppare relazioni tra realtà quali associazioni, istituzioni educative, centri di accoglienza, centri sociali, per promuovere iniziative di integrazione e contribuire alla conoscenza e diffusione della cultura ambientale.



Attività con richiedenti asilo



Attività con richiedenti asilo

Il progetto “**Tra profumi e colori e sapori**”, ad esempio, rivolto agli utenti del centro diurno “La Magnolia” di Genova Cornigliano, ha previsto da un lato la progettazione e la realizzazione all’interno del centro di un’area dedicata alla coltivazione di piante aromatiche e dall’altro la realizzazione di un percorso naturalistico all’interno dell’orto incentrato sul preboggión, tipico ingrediente della tradizione gastronomica ligure. L’allestimento del percorso è stato rivolto sia agli utenti del Centro, di cui vuole favorire l’integrazione attraverso attività ludiche, collegate alle esperienze ambientali, che ai visitatori esterni, che possono osservare dal vero le piante utilizzate e riconoscerle.



Lavori collettivi all’orto

foto di :Chiara Gambaro

Attraverso questi percorsi sono stati affrontati temi connessi all’agricoltura naturale e alle tematiche ambientali e sociali a essa connesse, quali salvaguardia della biodiversità urbana, cicli naturali, alimentazione, pratiche ecocompatibili, cura di se, rispetto e valore delle differenze. Sono stati spesso anche occasione per discutere di temi legati alla gestione del patrimonio agricolo pubblico od alla valorizzazione della biodiversità dei semi.

Importante a questo proposito è stata la visita agli orti di Cornigliano della **Carovana Internazionale per la libertà dei semi** guidata da Vandana Shiva, che ha visto la partecipazione di circa 250 persone. Occasione per un incontro tra le associazioni, le reti e la cittadinanza per discutere del diritto di scegliere, conservare, scambiare e vendere i propri semi e per chiedere un cambiamento radicale della legislazione europea sui semi. In tale occasione è stata inoltre inaugurata e donata al circolo Uguaglianza la prima Semiteca, una dispensa con diverse varietà di semi conservate in questi anni e che potranno essere scambiate e utilizzati a fini orticoli.

Molti progetti hanno invece riguardato azioni dirette di riqualificazione di alcune aree del parco e una serie di laboratori per la presa in carico di Valletta Rio San Pietro da parte dei ragazzi del quartiere.



Fiori profumi colori

foto di :Chiara Gambaro

Tutti progetti formativi sono stati sviluppati accompagnando sempre una parte teorica a una pratica. Il principale strumento è stato quello della partecipazione e sperimentazione e dell'imparare facendo, cercando di trasmettere come spesso delle criticità possano essere trasformate in risorse.

Ad esempio l'idea di realizzare uno **stagno** nell'orto è nata dall'esigenza di risolvere un problema. Durante i mesi invernali, infatti, avevamo spesso una percolazione di acqua da un muro di cinta che andava ad allagare un'ampia area rendendola quindi non praticabile. Abbiamo quindi pensato di realizzare un piccolo stagno alimentato proprio dall'acqua di percolazione. Il laboratorio d'ideazione e relativo scavo sono stati portati avanti insieme al sostegno attivo di bambini e ragazzi di alcune associazioni Y.E.P.P..

In coerenza con la filosofia naturale e di sperimentazione dell'orto abbiamo deciso di rendere lo stagno il più possibile naturale sfruttando la natura argillosa del terreno per l'impermeabilizzazione dello scavo, e lasciandolo a una sua progressiva colonizzazione, tutt'al più prelevando alcune specie di flora e fauna da aree limitrofe quali il piccolo rio S. Pietro presente nel parco.

Sono bastate poche settimane per cominciare ad assistere a una sua progressiva e costante trasformazione e a una vera esplosione di vita e di colori.



Lo stagno



Le ninfee



le raganelle

Momento centrale di condivisione, divulgazione e promozione sono state **le feste degli orti** organizzate tutti gli anni nel periodo estivo. Appuntamento aperto alla cittadinanza con momenti conviviali e aggregativi di musica e spettacoli accanto a visite guidate agli orti per illustrare il metodo sinergico e promuovere il progetto e il parco.

Ogni festa si è caratterizzata da eventi specifici e attività collaterali per coinvolgere le realtà locali quali presentazioni di libri, impasto collettivo, laboratori per bambini, spazio dibattito. Momenti sempre importanti come quando, con nostra sorpresa, ci sono venuti a trovare gli ospiti della struttura Casa Nostra (Auxilium) con i quali durante l'anno abbiamo portato avanti un progetto di orti sinergici nella loro struttura.

Attraverso queste iniziative è stato quindi possibile non solo divulgare conoscenze ma far conoscere e sperimentare assieme un approccio diverso di condivisione e di gestione di uno spazio comune.



La festa degli orti

Creazione di reti, partecipazione attiva e modalità di gestione interna_Carlotta Curato

Le parole che mi vengono in mente sono:

- volontari
- autogestione, compartecipazione
- rete Y.E.P.P./Arci
- giorno fisso alla settimana di apertura dell'orto
- accoglienza
- decisioni comuni
- rete con il territorio (circolo Uguaglianza, centro Magnolia, gattile, gente del parco, visitatori)
- sperimentazione agricola (agricoltura sinergica), diffusione di tecniche agricole alternative

Punti di forza:

Libertà di partecipazione

Creazione di gruppo per la gestione e ricerca di modalità comuni

Diffusione di tecniche agricole naturali: modalità di approccio differenti all'orto da parte delle persone: terapia, rilassamento, condivisione

Nel corso dei 5 anni è diventato una parte del parco, una zona riqualificata del parco, un punto fisso

Progetto/Contenitore per riqualificare e dove sperimentare

Orto urbano

Flusso di persone di diverso genere/età/etnia, proprio come avviene tra le piante nelle aiuole sinergiche

No finalità agricola ma di aggregazione, didattica, ricreativa

Criticità:

Gruppo di gestione un po' chiuso e difficoltà di prendere le decisioni insieme.

Gruppo fluido: aspetti positivi esempio il ricambio e la possibilità di presenza delle persone in diversi periodi, aspetti negativi o meglio da migliorare la comunicazione dei lavori svolti o da svolgere.

Difficoltà di trasporto dei materiali



Abitanti dell'orto

foto di :Chiara Gambaro

Che dire se penso alla gestione dell'orto...

L'identità dell'orto di Valletta Rio San Pietro si basa sulla creazione di un gruppo di gestione che nasce attraverso lo sviluppo dell'orto, ogni giorno diventa più definita e chiara in base alle persone che partecipano al progetto. Caratteristica prima è la partecipazione collettiva e la non stesura di un "Elenco" di regole fisse, ma l'autogestione tra i partecipanti attraverso le regole del buon senso.

Ognuno negli anni era libero di partecipare in base al tempo e alle modalità che preferiva: chi veniva per rilassarsi, chi per acquisire tecniche agricole, chi per portare i cani o solamente per curiosare, penso che questa sia la caratteristica magica e che differenzia il lavoro dell'associazione Terra!Onlus

Come associazione Terra!Onlus ci è stata assegnata la custodia dal punto di vista agricolo e di presenza sul territorio, il gruppo è stato molto variegato nel tempo, i custodi fissi sono stati: Simone, Stefano e Carlotta.

Il giorno fisso alla settimana di apertura dell'orto è stato una scelta molto intelligente perchè ha permesso di dare continuità al progetto e alle persone un'abitudine, il giorno negli anni è cambiato in base alle esigenze del gruppo.

Essendo un progetto in rete si usavano i soldi per comprare materiale e sementi e chi veniva a lavorare si poteva portare a casa un sacco di verdura, la modalità è di scambio informale, collaborazione in cambio l'orto ti dona cibo, allegria.

La difficoltà più grande è stata la comunicazione dei lavori svolti o da svolgere, la comunicazione con le altre associazioni... ma nel tempo parlando e creando dei momenti di confronto si è superata la problematica, la forza e l'energia dell'orto e del condividere un progetto così bello ha permesso di superare le difficoltà.

Questo Orto e di conseguenza il progetto realizzato è stato uno svilupparsi di idee, fertilità del suolo, produzione di prodotti agricoli naturali, luogo di rilassamento, percorso didattico per classi di scuole, un tripudio di biodiversità umana, canina e vegetale.



Un centro estivo in visita all'orto

Identità di trasformazione è creata dalle e sulle persone, dalle esigenze e dalle competenze delle persone.

Mimmo che era già in quel luogo inizialmente ha partecipato alla realizzazione delle aiuole, successivamente ha sentito l'esigenza di avere un luogo separato dell'orto e così è avvenuto senza conflitti o rimorsi, tutto naturalmente.

Direi che la parola è stata una gestione naturale, nessuno inizialmente si era creato delle aspettative e ci si è messi a tavolino a decidere come organizzare gli spazi e le modalità e poi nel corso del tempo, la forma si è definita sempre di più, la struttura è diventata sempre più visibile, ma morbida e in continua evoluzione, tanto che anche chissà cosa succederà nel futuro.

Accoglienza delle persone di tutte le età, generi, etnie e delle risorse, conoscenze che ognuno poteva portare.



La verza più grande

L'identità dell'orto si è creata con la formazione e la crescita delle persone che l'hanno curato nella sua crescita e nella sua evoluzione proprio per questa motivazione ora l'orto viene consegnato ad altri custodi, il nostro è un arrivederci e non un addio, questo è stato un progetto di crescita per tutti coloro che vi hanno partecipato, un'esperienza per avvicinarsi all'agricoltura e a nuovi approcci e modi di aggregazione.

Orto come progetto agricolo e sociale. Le altre associazioni facenti parte della rete Y.E.P.P. hanno usufruito dello spazio orto come contenitore per portare i ragazzi dei loro centri pomeridiani (Sorriso Franceseano, Arci) o i bambini delle scuole.



La raccolta foto di :Chiara Gambaro

Risorse umane_Stefano Gamboni, Carlotta Curato

I volontari sono stati una parte fondamentale del progetto.

Possiamo suddividerli in due gruppi: il primo riguarda le persone che hanno seguito in maniera più organica e continuativa il progetto, occupandosi della cura e della gestione del luogo, delle persone e della rete, parlo di Stefano, Simone, Carlotta, Stefano Toldo, che in differenti modalità hanno permesso al progetto di continuare, come se fossero il nocciolo di una pesca. La seconda categoria comprende invece tutte quelle persone che hanno aiutato per brevi periodi o che semplicemente sono passate per curiosare, per conoscere, per sperimentare un percorso e che nel loro passare hanno lasciato qualcosa. Per la loro importanza possono essere identificati come la polpa della pesca, sono stati motore di iniziative e sostegno per la realizzazione di eventi o infrastrutture interne al parco. A essa possono includersi anche i referenti delle varie associazioni facenti parte della rete Y.E.P.P.: Pierfrancesco (La Torretta), Valentina (Arci), Jacco (La stanza), Mattia (Sorriso Francese), Ciro (Agorà).

Ognuno ha portato un suo contributo, chi collaborando attivamente ai lavori, scambiando idee ed esperienze, energia, passioni, visioni, chi semplicemente portando il cane, trascorrendo del tempo assieme, chi venendo per pranzare e rilassare mente e corpo.

La bellezza di questa esperienza è che si è creato uno scambio tra le persone e il luogo, si direbbe quasi una sinergia, una cosa magica che è stata la forza del progetto e la sua linfa.



La raccolta

foto di :Chiara Gambaro

La diversità umana come la biodiversità all'interno dell'orto. La differenza di età, estrazione sociale, conoscenze, aspettative, bisogni, ha permesso di instaurare dialoghi e creare reali confronti e scambi in cui emergeva la voglia di stare insieme e di costruire e vivere lo spazio urbano in maniera alternativa e naturale.

L'orto si è trasformato presto in un polmone per il parco e in un punto di aggregazione.

I frequentatori del parco e gli abitanti dei palazzi vicini sono quelli che più di tutti sono stati felici dei cambiamenti estetici e visivi di quella zona, che si è trasformata in un orto/giardino colorato e profumato che soddisfa tutti i 5 sensi.

E' stato fin da subito difficile far conoscere il progetto e il luogo all'esterno, ma attraverso una continua realizzazione di eventi, laboratori e progetti con le scuole e con i centri limitrofi, siamo riusciti a fare rete con il territorio e rendere il progetto di orto urbano sempre più frequentato e conosciuto.

Testimonianze

Di seguito abbiamo voluto riportare alcune testimonianze di chi ha partecipato in vario modo a questo progetto, portando nell'orto più di quanto ha preso. Esattamente come le piante che prendono dal suolo e dall'aria quanto serve per vivere ma lungo tutto il loro arco di vita rilasciano nel suolo, a loro insaputa, più di quanto abbiano preso.

Carlotta Curato 31 anni, abita a Genova.

Che dire...Mi sono avvicinata al progetto orto inizialmente per curiosità e poi con il tempo ho imparato a conoscere l'associazione Terra!Onlus e il progetto dell'orto urbano di Valletta Rio San Pietro, che prevede la riqualificazione di una zona del parco in rete ad altre associazioni che lavorano sul territorio. Un'esperienza unica e intensa, scrivendo questo report mi sono resa effettivamente conto della crescita e dell'evoluzione dello spazio agricolo e delle persone che l'hanno coltivato insieme, scoprendo giorno per giorno la bellezza e la magia della semina, la gioia del raccolto e l'importanza della cura delle piante e delle persone.

Io personalmente ho riscoperto la terra, come elemento vivo, fertile, l'importanza della semina e della raccolta dei frutti e come osservando il semplice ciclo della natura si vede quello della propria persona, come un semplice orto urbano in una zona periferica diventa un luogo di aggregazione, di colori intensi, profumi che irradiano energia e messaggi innovativi.

Accettare, accogliere e ascoltare la biodiversità!!!

Simone Benevelli 37 anni, vive a Genova.

Esperienze di lavoro alienanti e ritmi innaturali mi hanno spinto alla deriva, e come i naufraghi invocano la terra, lo così...

Da qui inizio la mia storia con Terra!Onlus e gli orti di Cornigliano. Dopo aver frequentato un corso di Agricoltura Sinergica con Francesca Bottero a Marzo 2011, prendo in custodia lo spazio all'interno del Parco Urbano Valletta Rio San Pietro che di lì in avanti saranno gli orti.

Segue un periodo per me memorabile, di totale coinvolgimento e passione. Coltivo un pezzo di terra ostico e sassoso ma incredibilmente bello e vitale. Questo primo anno mi ha restituito il senso della mia vita. Osservare, le mani nella terra, il profumo dell'erba e l'infinità di meraviglie lì nascoste.

I ritmi, quelli veri, legati al sole, all'acqua, al cielo.

Negli anni poi veder convergere su quel pezzetto di terra stretto tra i palazzi mille persone e più, ognuno con i suoi doni e le sue esigenze, mi ha fatto capire quanto le mie emozioni fossero un sentire comune.

Oggi l'orto è un grande contenitore e così è.

Stefano Gamboni 41 anni, abita in zona DiNegro.

Avevo appena deciso di lasciare il lavoro che mi portava a trascorrere lunghi periodi lontano, svolgendo ritmi lavorativi molto diversi da quelli che reputo più adatti a un'equilibrata vita umana. Ho conosciuto l'orto di Cornigliano casualmente. A giugno 2012 un mio amico mi chiede se conosco qualcuno da cui può andare per lavorare la terra. Mi informo, vengo a sapere che c'è un'associazione qui a Genova molto attiva nel campo dell'agricoltura urbana (Terra!Onlus) che avrebbe, di lì a poco, organizzato una sorta di festa degli orti a Cornigliano, quartiere per me noto per lo più solo per le acciaierie. Così vado a vedere, ovviamente da solo.

Primo impatto è stato meraviglioso. Da un punto di vista agricolo finalmente sento parlare di piante che vivono in sinergia tra loro e con il terreno e che si può quindi coltivare senza bisogno di un invasivo intervento umano ma semplicemente “sostenendo” questa sinergia. Una cosa che non avevo mai approfondito ma che ho sempre trovato naturale, osservando appunto la natura. Così felice di sapere che si trattava di uno spazio aperto e condiviso, decido di partecipare.

Prima è stata la voglia di apprendere tecniche di agricoltura che erano in sintonia con quello che sentivo, successivamente è stato un bisogno di riappropriarmi dei miei tempi e dei miei spazi, per poi diventare un'occasione per allenarmi, non senza fatica, ad accogliere persone e imparare a condividere.

Ferruccio Bommarà Assessore alle Manutenzioni, Municipio Medio Ponente

Dell'orto sinergico di valletta Rio San Pietro ho tanti ricordi e spero sinceramente di incrementarli ancora a lungo per il vivo desiderio di vederlo proseguire nel tempo. Un ricordo particolare che mi è rimasto nella memoria e la mattinata organizzata con la collaborazione del Municipio e la Protezione Civile per la pulizia dai rovi della zona in cui sarebbe poi sorto l'orto.

Le previsioni meteorologiche per la giornata prestabilita non erano favorevoli e, in effetti, la mattinata fatidica si presenta minacciosa di pioggia, il che finì naturalmente per scoraggiare i più. Si presentarono solo i più determinati.

Focaccia, bibite e un poco di vino bianco a sostenere le fatiche dei valorosi volontari.

Il ricordo in realtà mi rimase più scolpito sulle braccia che nella mente, difatti io e mio fratello riportammo dalla battaglia ravvicinata con i rovi, veri dominatori della natura in tutta la valletta, vistosissime graffiature un po' dappertutto.

Sicuramente una bella giornata, non per i graffi e la pioggia, naturalmente, ma per l'inizio di una bella esperienza e come tutti gli inizi, l'imbocco di una strada che si apre a nuove esperienze, conoscenze e ad amicizie.

Auguro ai più giovani, ma anche a me stesso di cercare, organizzare e vivere tantissime di queste giornate.

Un ringraziamento per tutto quello che avete fatto e per quello che farete.

Un abbraccio con amicizia.

Nino 50 anni, abita a Finale Ligure

Ciao mi chiamo Nino e ho conosciuto Terra!Onlus e i ragazzi nel 2014 perché ero alloggiato presso una casa famiglia e loro in quell'anno hanno fatto un progetto presso di noi di agricoltura sinergica dove io avevo partecipato. È stata una bellissima esperienza che non avevo ancora fatto e con tanti ragazzi meravigliosi che hanno avuto tanta pazienza. Dopo quasi due mesi avevo contattato i ragazzi di quel progetto perché mi avevano detto che avevano degli orti a Cornigliano e volevo continuare quell'esperienza ed è così che è andata. Oltre che imparare un nuovo metodo di coltura sinergica per me è stato un punto di aggregazione molto importante per passare il tempo e conoscere gente nuova perché io uscivo da molte storie di tossicodipenze e volevo riscattarmi con il loro aiuto e così è stato. Ho molti bei ricordi di quei momenti ho conosciuto delle bellissime persone molto disponibili e senza pregiudizi che credono in quello che fanno e lo fanno con impegno. Grazie a tutti voi Carlotta Simone Stefano Francesca Giorgia e a tutti quanti grazie di cuore.

Daniele Caucci 31 anni, abita a Roma

Ho visitato il progetto di Orti a Valletta San Pietro per la prima volta quattro anni fa. È stato uno dei primi progetti in cui sono stato coinvolto all'interno di Terra!Onlus, era giovane il progetto ed ero giovane io. Siamo cresciuti e anno dopo anno ho visto i suoi frutti sociali e "agricoli" crescere.

Quando il progetto è partito credo che in pochi ne avessimo capito il reale potenziale. Col passare del tempo è diventato uno dei progetti che meglio spiegava il pensiero dell'associazione Terra!Onlus, l'orto come strumento di attivazione e socialità. Infatti l'orto di Valletta San Pietro è stato la miccia che ha aiutato a riattivare tutta la cittadinanza attorno al parco e a portarlo da uno stato di semi-abbandono a parco fruibile e vissuto per i cittadini.

Grazie a Simone, Carlotta e Stefano che hanno dedicato tempo e idee a far sì che il progetto portasse i frutti che tutti noi speravamo.

Ciro Pesce 43 anni, Operatore del Consorzio sociale Agorà

All'interno del progetto Y.E.P.P. ho seguito alcune azioni finalizzate ad accrescere il senso di comunità e alla riqualificazione di Valletta Rio San Pietro. Il percorso ha visto coinvolti alcuni giovani nell'ideazione di interventi concreti che mirassero a rendere più fruibile il parco e ad allargare il coinvolgimento della comunità locale.

I giovani hanno potuto conoscere e affiancarsi al percorso dell'orto urbano innescando un processo che ha potuto catalizzare e diffondere altre azioni all'interno dello spazio.

Sono state individuate alcune zone all'interno del parco su cui intervenire coinvolgendo in questo processo anche il Municipio di riferimento.

Oltre alle attività relative all'orto urbano i ragazzi e le ragazze hanno realizzato assieme agli operatori di Terra delle aiuole attigue ad alcune panchine per rendere più curata la zona vicino al campetto (parte bassa Parco) coinvolgendo anche altri giovani che abitualmente utilizzano il Parco.

È stato realizzato in rete con i partner Y.E.P.P. un progetto di interventi di riqualificazione minimi che necessitano di una presa in carico diffusa sia del territorio sia dell'amministrazione pubblica.

In questi anni di lavoro con la comunità emerge fortemente il bisogno di spazi pubblici vivibili e accessibili a tutti che sostengano e stimolino occasioni di aggregazione orientate a un benessere del territorio e di tutta la comunità.

Maddalena Bartolini Associazione La Stanza

Il progetto territoriale di Valletta Rio San Pietro nasce dal desiderio di trasformare un parco urbano da spazio vuoto e abbandonato a spazio "abitato" dove provare a produrre cambiamento. Il primo passo, grazie alla rete Y.E.P.P., è stato quello di far sì che per primi fossero gli adolescenti a riappropriarsi del luogo attraverso un evento musicale, un festival hip hop e di culture di strada: il Cornigliano Mon Amour. Nella suggestiva arena di pietra si sono così fatti i primi concerti in mezzo al verde. Affascinati dal parco affacciato sul quartiere industriale si è sentito presto l'esigenza di coinvolgere chi di verde se ne intende e lo sa rigenerare. Così' entra in scena l'associazione Terra!Onlus. Grazie alla collaborazione con Terra!, l'associazione la Stanza, insieme ad Arci Genova, hanno osservato e appreso dagli esperti di Terra! Negli anni infatti, Simone, Giorgia, Carlotta, Silvia e Stefano hanno insegnato a bambini, adulti e anziani l'arte e la cura del verde, attraverso la creazione di uno splendido orto sinergico. Questa creazione/creatura è diventata uno dei simboli del progetto che ora verrà donato al quartiere che se ne prenderà cura e lo custodirà nel tempo.

Mimmo 60 anni, abita in Via dei Sessanta.

“Nell’estate del 2011 perdo il lavoro, cercavo da tempo un pezzo di terra da coltivare e vedendo che dei ragazzi stavano lavorando nel parco inizio il progetto, pulisco un pezzo di bosco e mi insidio nella parte alta dell’orto. Inizialmente ho collaborato nella costruzione delle aiuole e nella gestione, ho acquisito così la consapevolezza delle tecniche agricole sinergiche e poi sperimentando con successo nella mia zona: pacciamatura, consociazioni, aiuole. Questo orto mi serve come sostentamento per me e la mia famiglia. Usavo sistemi tradizionali quindi giravo la terra ogni anno, invece così mi sono reso conto che non c’è bisogno, non calpestandola resta morbida e ricca di sostanza organica, non ci sono malattie sulle piante, tanti fiori e meno erbacce. Sono contento perché ho conosciuto delle belle persone e riesco a coltivare.”

Stefano Mulas 29 anni abita in centro storico a Genova

Ho scoperto l’esistenza dell’orto di Cornigliano circa quattro anni fa grazie all’allora mia coinquilina, Carlotta e al suo ragazzo, Simone, che se ne occupavano già da qualche tempo. Incuriosito dai racconti dei miei amici sull’agricoltura sinergica, metodo innovativo di cui non avevo mai sentito parlare, ho deciso di vedere coi miei occhi come venissero coltivate tutte quelle verdure, magari non tanto belle, ma decisamente buone, che sono state condivise e apprezzate nella nostra casa.

Dopo la prima visita sono tornato parecchie volte, sia per passare un pò di tempo con nuovi e vecchi amici, sia per staccare qualche ora dal caos della città. (Va be’, anche per recuperare un pò di cibo!).

L’esperienza all’orto è stata senz’altro positiva, mi ha permesso di mantenere il contatto con la natura anche in un contesto urbano e di conoscere tante persone interessanti e desiderose di condividere le loro conoscenze botaniche e non.

Infine ho capito che anche noi, proprio come le piante, diamo i nostri frutti migliori quando lavoriamo in sinergia, aiutandoci e arricchendoci l’un l’altro.

W gli orti!”

Rossana 50 anni, abita a Cornigliano

Ho conosciuto l’orto grazie ad una visita guidata organizzata da Terra!Onlus e nel 2013 mi ci sono recata più o meno una volta la settimana con gioia: sì, perché a me l’orto e gli ortolani che lì ho incontrato facevano un gran bene :-))

ho ricevuto tanto, in particolare, la possibilità di sospendere per qualche ora il ritmo e i contenuti della vita di tutti i giorni e vivere pienamente, come fosse l’unica cosa esistente e la più importante, lo spostare del cippato oppure il legare le fave o il mettere insieme dei legni per farne una sorta di muretto o il seminare i porri... insomma, per me, era una piacevolissima meditazione.

E anche per questa ragione, ho collaborato senza particolare desiderio di apprendere alcunché e tanto meno dimostrare di esserci riuscita, all’inizio quasi irritando il buon Stefano, la mia favolosa guida nell’orto, che avrebbe voluto mi cimentassi anche più in autonomia, ma che poi credo abbia capito quanto m’importasse ormai sempre più il come e non più il cosa, nell’orto e fuori dall’orto.

grazie Terra!Onlus

Alessandro 36 anni, abita in centro storico.

Calderone Alessandro é il mio nome...volevo raccontare la mia partecipazione all'orto. L'ho scoperto grazie a un mio buon amico, mi ha presentato dell'orto tutto ciò che si faceva e come... È stato per me costruttivo e ricreativo, vorrei tanto tornare a lavorare la madre terra. Sono cresciuto per anni ad oltre 1000 metri con dei miei parenti con: conigli, mucche, galline, maiali ecc bei ricordi aspetto con ansia di poter partecipare di nuovo con voi... associazione Terra!Onlus. Saluto e ringrazio tutti Alessandro.

Elisa 33 anni, residente a Genova San Teodoro

Ho conosciuto l'orto della Valletta l'estate del 2012 grazie a Stefano, un volontario, il quale mi ha riferito dell'esistenza del progetto, quindi mi ha dato la possibilità di trovare la natura in città, di poter godere di quello scambio di energie attraverso la coltivazione che pensavo di poter avere solo in un ambiente di campagna, il cui raggiungimento, per il mio stile di vita, non è fattibile tutti i giorni.

I volontari che si occupavano dell'orto e del suo progetto, mi hanno accolta con grande calore e nel corso della mia collaborazione, durata un anno, grazie ai loro insegnamenti, ho potuto conoscere la funzionalità dell'orto sinergico di cui sono rimasta sorpresa per la semplicità di coltura e ho potuto beneficiare dei prodotti da noi seminati e curati.

La spontaneità con cui lì nascono le relazioni umane e la collaborazione delle persone è sempre un pensiero piacevole di quel periodo.

Maestra Mari Scuola Primaria "G. Embriaco"

Abbiamo conosciuto l'orto curato dall'Associazione "Terra!Onlus", a Cornigliano, tre anni fa, dopo che Carlotta e Stefano, con lezioni tanto divertenti e innovative per la nostra scuola, ci avevano insegnato come avviare un orto sinergico sul nostro terrazzo. A primavera inoltrata e a corso finito le due classi coinvolte nel progetto, si erano recate a vedere l'orto "vero". Che meraviglia è stata per i bambini girare per le aiuole (così grandi rispetto ai nostri cassoni di legno) nominando via via gli ortaggi che riconoscevano: le fave, i carciofi, le bietole cresciute e andate in semenza, le fragole sotto gli alberini da frutto... Fu una bellissima scoperta vedere che la pacciamatura, oltre che con la paglia come facevamo noi, poteva essere fatta con la lana dei materassi! E quanto entusiasmo per il laghetto, allora in allestimento, per le rane e i girini! Quella giornata di sole in mezzo all'orto ci è rimasta impressa ed ha contribuito a confermare, in bambini e maestre, la voglia di seguire quell'esempio e di portare avanti questa bella esperienza di contatto con la terra.

Maestra Rosa Barone Scuola Primaria Ferrero

Chi semina ...prima o poi raccoglie!

L'anno scorso ho accettato la proposta di Terra!Onlus e coinvolto le classi seconde, della scuola primaria Ferrero, Sbarbaro e Don Bosco, a partecipare al progetto "Orti di Valletta San Pietro". Assieme a Giorgia Bocca, noi insegnanti delle cinque classi partecipanti, abbiamo organizzato un calendario che prevedeva cinque incontri da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico 2014/2015.

Sin dal primo laboratorio, svoltosi in classe, i bambini hanno mostrato un'attenta partecipazione,

seguedo con interesse la fase teorica introdotta dagli educatori Stefano e Carlotta: analisi e racconto del concetto di biodiversità; tecniche dell'orto sinergico e riflessioni sulla conoscenza dei cicli produttivi, stagionalità e modalità di consumo dei prodotti ortofrutticoli. La discussione collettiva, animata dai racconti e dalle domande dei bambini, ha reso molto proficuo l'incontro, promuovendo l'acquisizione del concetto più ampio di ecosistema: trasmettere ai bambini l'idea che un orto è parte dell'intero ecosistema Terra, e che loro possano salvaguardarlo ed essere partecipi della sua formazione, è stato molto educativo poiché ha ottenuto una risposta positiva immediata da parte degli alunni, innescando una rete di scambio e di relazioni sistemiche che sono lo scopo principale dell'educazione ambientale.

Durante le due successive attività in classe si è approfondita la conoscenza sui bulbi e i semi attraverso materiale visivo e pratico: gli educatori hanno portato vasi di terra e semi - coltura di piantine di molte specie diverse- a proposito di "biodiversità"! – piantine di zucchine, carote, zucche, ecc.

Abbiamo così avuto il primo contatto con la "natura"! Inutile sottolineare la dedizione con cui i bambini hanno seminato i loro ortaggi e la cura che hanno dimostrato nell'innaffiare i semi e le piantine, una volta germogliate e venute su. Ma il momento più entusiasmante del progetto è stato l'uscita sul campo, ovviamente! L'esperienza diretta nell'orto infatti è stata intensa e significativa per tutti, anche per bambini con difficoltà o disagio scolastico, poiché ha offerto loro l'opportunità di collaborare in ambiente più rilassante e in piena libertà espressiva. Con Stefano, durante l'ultimo incontro del progetto, abbiamo fatto una bellissima lezione all'aperto, molto emozionante poiché durante il percorso nell'orto siamo andati alla ricerca dei "nostri" ortaggi: i bambini erano pieni di curiosità e voglia di conoscere ma anche di mostrare ciò che avevano appreso nelle lezioni precedenti; c'era anche un gran desiderio di raccogliere frutti, fiori e tutto ciò che ai loro occhi era come un trionfo della Natura! E infatti la Pachamama Terra! alla fine ci ha donato bulbi di fiori ed erbe aromatiche, che sono servite per un ulteriore approfondimento di botanica una volta rientrati in classe e che entusiasmo nello scoprire che con la salvia ci si potevano lavare i denti, che annusando la menta si respirava meglio e che l'erba cipollina si mangiava cruda!!! Sperimentare direttamente sul campo la nascita e la crescita delle piante, arrivando anche a gustarle, ha ottenuto un successo enorme sul piano educativo e formativo degli alunni, riportando alla loro attenzione la sacralità e il valore della terra e del rispetto della natura, oltre all'importanza del lavorare "insieme per" uno scopo comune e non fine a se stesso.

Per concludere, posso solo aggiungere che, questo percorso educativo con Terra!Onlus è stato uno spunto di riflessione anche per me, poiché ho iniziato un progetto di educazione ambientale a scuola, approvato dal collegio docenti, che ha permesso la nascita di un orto didattico nel cortile della scuola Ferrero! Le classi coinvolte sono tutte e l'orto sta dando i primi frutti...ma questa è un'altra storia, anche se ci tengo a precisare che è al tempo stesso legata a coloro che mi hanno dato l'input per iniziare: tutte le persone dell'associazione Terra! Onlus Un grazie speciale a tutti da me, le mie colleghe e tutti i bambini dell'I.C. Cornigliano che hanno avuto la fortuna di collaborare al progetto: GRAZIE!

Gabriel 14 anni, Scuola Medie Volta-Genova Cornigliano

Mi chiamo Gabriel e più o meno 4 anni fa vivevo vicino all'orto e la prima volta che ci sono entrato con un mio amico, ci hanno accolti molto bene e ci hanno insegnato come coltivare e che le piante stanno bene insieme e si aiutano a vicenda.

Cristian 12 anni , Scuola Media Volta-Genova Cornigliano

Mi chiamo Cristian e abito nei pressi dell'orto. Vedendo dei ragazzi nell'orto ho cominciato ad andarci e poi sono entrato nell'associazione Terra!Onlus, mi è piaciuto molto venirci perché era come un "dopo scuola", ho imparato molte cose sulle piante.

Margherita abitante di Cornigliano

Portando il cane a passeggiare nel parco ho visto la nascita dell'orto, poi Simone mi ha spiegato il progetto. Quando hanno messo la rete pensavamo di non poter più accedere, invece poi ci hanno accolto e consegnato le chiavi. Abbiamo passato delle belle giornate e i cani giorno per giorno hanno imparato a conoscere l'orto. Tutto è cambiato rispetto a prima. E' sempre allegro questo luogo, alla mattina passo e controllo, poi mi siedo e osservo. Le rane sono bellissime verso le 17.00 perché iniziano a cantare. Che splendore!

Davide e Flavia 30 e 20 anni, abitanti di Cornigliano

Una sera ho incontrato Carlotta e Simone e uno splendido cane e visto che abitavo nei pressi dell'orto ci siamo dati appuntamento, un po' per curiosità e un po' per passione insita nella natura è nata una collaborazione.

Tutto questo ha dato il via a una rete diventata poi uno stile di vita. La particolarità dell'orto sinergico permette un viaggio esperienziale di fantasie da permutare in progetti concreti e innovativi, con creatività e serietà. Si potrebbe definire un'armonia contagiosa, trasmessa, poi, ad altre menti volenterose di cambiare e di creare un angolo di vita pacifico, in simbiosi con gli elementi naturali. Oserei dire che si genera una vera e propria catarsi da questo mondo che denigra le buone abitudini e il prendersi cura del proprio ecosistema. Qua si può dare un vero e proprio contributo, e se è vero che il cambiamento di tutto parte da se stessi, questa si può chiamare OCCASIONE.

Valentina 31 anni, abitante di Genova Centro, referente di A.R.C.I.

Oasi

Verde pace e vento

La città è lontana con la sua puzza e il suo rumore

Qui silenzio canticchiato da uccellini

Raganelle e libellule

Occhi brillanti e mani amiche

della e nella Terra

Verità

Creatività

Condivisione

Scambio

Arricchimento di nutrimento

teoria e pratica incarnate in bellezza

Criticità:

Mai una vera partecipazione del quartiere

L'orto ha sempre accolto tutti i viandanti errabondi creativi di Genova ma non è mai riuscito a conquistare la vera popolazione corniglianese, né giovani né vecchi hanno mai garantito una

*certa continuità
Peccato!*

Tante tante energie impiegate, mosse e scambiate fra quelle aiuole e poi graduale abbandono anche da parte nostra...ma come si fa a star dietro a tutto!?

Forse ci vuole almeno un custode competente e salariato il giusto per star dietro a tutto quello che questo luogo può contenere e attivare!

Profonda gratitudine per ogni incontro prezioso, ogni sguardo e sorriso scambiati in questa magica bolla energetica che è l'orto di valletta!

*Grazie
Grazie
Grazie*

*E per il suo futuro....
Inchallah!*

Luciano Tagliatti *Presidente Circolo Uguaglianza*

Con voi ragazzi di "Terra!Onlus" ci siamo incontrati quasi per caso: avevate da poco inaugurato l'orto in Valletta Rio San Pietro e avevate bisogno di un supporto logistico per un vostro convegno e il nostro Circolo ha acconsentito convintamente, mettendo a disposizione i locali societari.

D'altronde il nostro Circolo Uguaglianza ha un nome impegnativo e siamo eredi di una Società di Mutuo Soccorso che, con i suoi 113 anni di vita, è una delle più antiche di Cornigliano ed è abituata alla collaborazione e all'aiuto reciproci.

Le differenze fra di noi però erano e sono notevoli: di età, noi molto "anta", voi molto "enta", di una diversa concezione nell'accudire l'orto da parte di alcuni nostri soci "contadini", rispetto alla vostra tecnica così antica e moderna al tempo stesso, nelle abitudini alimentari, più tradizionali le nostre, più alternative le vostre.

Ciononostante abbiamo fatto un po' di cammino insieme che, se si esclude l'anagrafe, ha rimescolato un po' le carte: noi abbiamo scoperto la coltivazione sinergica, la banca dei semi e una alimentazione non esclusivamente carnivora e voi avete conosciuto i "benefici" dello stoccafisso accomodato.

Perciò, a cinque anni dall'avvio della vostra avventura, vi auguriamo i migliori successi in futuro, nella vostra importante ricerca per una alimentazione più sana e rispettosa dell'ambiente e ci impegniamo fin d'ora per altre occasioni comuni di socialità.

Stefano Toldo *37 anni abita a Trento*

Tramandare... una parola che negli ultimi tempi ricorre spesso nei miei pensieri.

Questo termine, secondo il dizionario della Treccani, ha il significato di "trasmettere nel tempo, da una generazione a un'altra, notizie, fatti, tradizioni e valori spirituali". Per il dizionario etimologico corrisponde al "sinonimo di trasmettere: ma pare si riferisca di preferenza alle età future, ai tardi nipoti".

Ho l'impressione, prettamente istintiva più che dettata da una ricerca nell'ambito, che, nel contesto della nostra società europea, questo concetto, questa trasmissione, si stia perdendo e non ci sia più un vero e proprio passaggio d'informazioni tra le generazioni. In alcuni casi,

tendo, ormai, ad associarlo alla tradizione africana, dove il tramandare riveste ancora oggi un ruolo molto importante.

Nonostante questa impressione, forse superficiale e priva di fondamento, negli ultimi anni, nella mia vita quotidiana, sento, in un modo sempre più intenso, la presenza di ciò che mi è stato tramandato dai miei nonni e successivamente da mia madre. Essi, in particolare i miei nonni, lavoravano il podere per conto di un proprietario di alcuni appezzamenti situati in collina nelle vicinanze di Trento. In altre parole svolgevano il lavoro di mezzadri.

Ricordo sin da piccolo, le giornate trascorse nel campo prima e nell'orto poi: quelle immagini, ogni tanto, riaffiorano nella mia mente. Percepisco, ancora oggi, quel sentimento di attaccamento alla terra, al territorio, quella curiosità di conoscere e di scoprire il contesto naturale che ci circonda, a cui spesso non ci si dà neanche importanza, come se fosse lì perché deve esserci. A mio parere, invece, non credo sia lì per caso, bensì ritengo che Pachamama (Madre Terra) rivesta un ruolo fondamentale nella nostra vita.

Nel corso della mia vita ho cercato, in alcuni periodi più in altri meno, un contatto con il contesto naturale: dalle esperienze in montagna alle dormite all'aria aperta, dai lavori stagionali di raccolta ai lavori condivisi negli orti e nei campi. Questi ultimi rappresentano il punto intorno a cui gravita il mio interesse negli ultimi anni. Infatti, da quando mi sono trasferito a Genova per motivi di studio ho iniziato una nuova esperienza di condivisione nella gestione di orti sinergici e non solo.

Quest'ultima porta a compimento un'altra esperienza vissuta in Spagna, per la precisione a Malaga, dove con altre ragazze e ragazzi compravamo delle sementi, che successivamente venivano consegnate ad un coltivatore della zona, il quale poi le seminava, le coltivava e una volta cresciuti gli ortaggi ci dava il prodotto della terra. L'esperienza genovese, invece, è andata molto più in profondità, nel senso che tutto il ciclo di gestione dell'orto e di crescita della pianta era gestito dalle persone che custodivano l'orto.

Ho avuto il piacere e l'onore di conoscere prima e partecipare poi a questa splendida iniziativa e avventura grazie alla conoscenza di Carlotta e Simone, due splendide persone, con cui ho condiviso momenti indimenticabili che ancora oggi restano scolpiti nella mia mente. Ricordo ancora la sera in cui Carlotta mi ha parlato dell'orto e del progetto dell'associazione Terra!Onlus: ci si trovava in un'atmosfera conviviale a casa sua in compagnia di alcuni amici, le sue parole attirarono subito la mia attenzione e decisi quindi di andare a vedere di cosa si trattasse. Il progetto combaciava perfettamente con le mie idee future legate allo sviluppo di concetti agricoli. In seguito conobbi Simone e con lui si instaurò subito una bella sintonia, della quale tutt'ora porto con me uno splendido ricordo, anche se in questo momento si vive in città diverse.

Inizialmente ci si trovava una volta alla settimana, il martedì. Quel pomeriggio insieme, spensierati, alla scoperta di nuovi concetti di cui ero completamente ignorante, mi rendeva felice: oltre ad ampliare la mia conoscenza in ambito agricolo (di agricoltura sinergica non ne avevo mai sentito parlare) avevo anche la possibilità di condividere dei momenti costruttivi attraverso la riabilitazione di un terreno tra le case di un quartiere di Genova (Cornigliano) dove prima vi era un parco per bambini, dismesso e abbandonato, e successivamente si è dato vita alla creazione di un orto urbano.

Nei primi mesi, il gruppo era costituito da Simone, Mimmo (un signore del quartiere rimasto senza lavoro) e me. Nonostante avessi una gran voglia di andare all'orto anche più volte la settimana, dovevo frenare il mio grande entusiasmo perché inizialmente dovevo apprendere tutti i fondamenti legati all'agricoltura sinergica, a partire dalla formazione dei bancali fino ad arrivare alle consociazioni tra le varietà ortive passando per gli innumerevoli concetti inerenti alle caratteristiche del suolo e all'organizzazione e alla gestione degli stessi bancali. È stato necessario un lungo periodo di apprendimento per capire le varie idee dell'agricoltura sinergica.

Una volta capiti gli aspetti generali mi capitava di andare all'orto anche altri giorni, non solo il martedì. Andarci e trascorrere il tempo all'aria aperta portando avanti le mansioni previste mi conferiva pace e spensieratezza. In alcune occasione andavo solo, in altre invece andavo con altri amici ai quali avevo parlato del progetto dell'orto. Con il tempo, quindi, ci si trovava in un numero maggiore rispetto a quello in cui avevo incominciato. Purtroppo non tutti venivano con costanza, per la maggior parte si trattava di una giornata di svago, mentre per altri l'orto ha rappresentato qualcosa di più, un punto di arrivo. È il caso di Stefano detto il "Marinaio", il quale si è aggiunto definitivamente al gruppo dopo aver partecipato alla giornata di presentazione dell'orto organizzata dall'associazione. Devo ammettere, in tutta franchezza, che, anche se a volte andavo da solo, le giornate in cui si era un gruppetto di persone rappresentavano il momento più bello perché era nata un'armonia con gli altri che conferiva a quel pezzo di terra un fascino particolare: si era venuta a creare una sinergia tra i "custodi dell'orto" e le stesse piante.

Un altro aspetto degno di nota, è senza dubbio la condivisione tra i ragazzi che partecipavano alle giornate all'orto. Infatti, ognuno di noi portava con sé del cibo o delle bevande per dividerle e mangiarle insieme nei momenti di riposo. Inoltre, nei periodi di raccolta, qualsiasi persona partecipasse alla giornata nell'orto si portava via qualche ortaggio da poter mangiare a casa propria. Spesso, a fine giornata, si decideva di andare a casa di Carlotta e si faceva una cena di gruppo.

Non posso dimenticare, inoltre, altri momenti conviviali in occasione della raccolta e successiva spremitura delle olive. Infatti, con le stesse persone dell'associazione e non solo abbiamo preso in gestione delle piccole porzioni di oliveto per conto dei rispettivi proprietari, i quali in cambio delle olive ci richiedevano l'esecuzione di alcuni lavori. Quest'ultima esperienza non riguarda l'orto e il progetto dell'associazione, però quello che voglio mettere in risalto è l'atmosfera che si era venuta a creare e l'energia positiva che fluiva all'interno del gruppo e tra le persone che vi gravitavano attorno allo stesso.

Il tempo, ahimè, passava, il percorso di studi stava giungendo al termine e questo voleva dire lasciare Genova e abbandonare l'orto a me tanto caro. Per fortuna il gruppo era ancora saldo e vigoroso e quindi pur dovendo andare via, ero comunque felice perché il progetto andava avanti.

Il progetto... non solo quello dell'orto di Genova ma infatti si stava per realizzarne un altro. Appena tornato a Trento, dove per il momento ancora risiedo, ho dato vita a un altro orto sinergico. Sto per entrare nel quarto anno di coltivazione e anche qui spesso mi trovo con amici a fare dei lavori nell'orto. Non si è creata la stessa armonia di gruppo di Genova però il mio entusiasmo rimane invariato come se fosse ancora il primo giorno in cui andavo a Cornigliano con Simo.

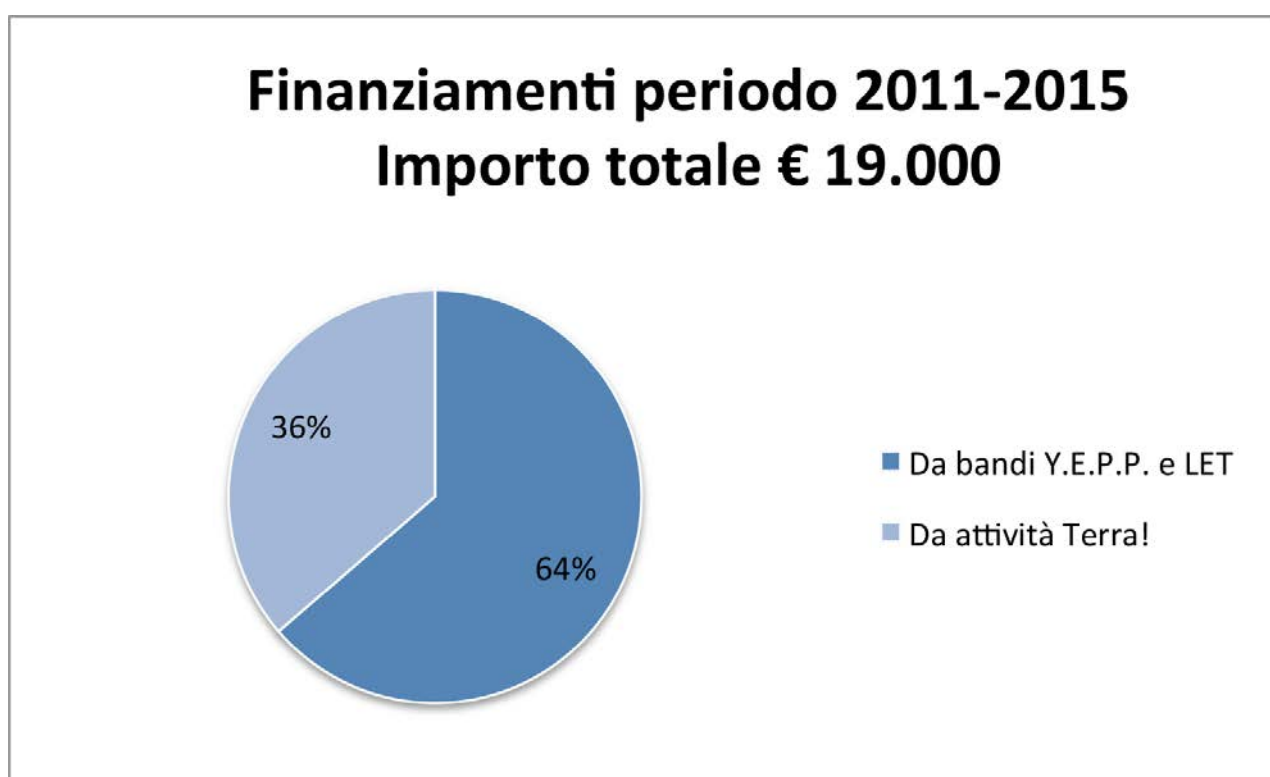
Infine, per concludere, ritengo che ciò che mi è stato tramandato (questa parola a me così cara) a Genova dalle ragazze e dai ragazzi dell'associazione ha dato un'ulteriore spinta a ciò che già mi avevano trasmesso a livello familiare. Questo passare di concetti e di insegnamenti mi riempie di energia, la quale mi dà la forza di mettere in pratica e portare avanti quanto appreso e inoltre di imparare concetti nuovi. In questo periodo, infatti, mi trovo a scoprire e sviluppare concetti inerenti alla biodiversità e alla salvaguardia delle sementi antiche, a partire dalle teorie di Vavilov sull'origine delle piante coltivate e i centri di diffusione della diversità agricola per arrivare alla tutela e alla coltivazione delle varietà di un tempo, passando attraverso il riconoscimento delle cosiddette "erbe di campo".

Dati specifici riferiti alle attività svolte

Attività svolte in un anno (2013) per la manutenzione ordinaria-straordinaria e per la facilitazione delle relazioni all'interno dell'orto comunitario

MESE	ORE	ATTIVITA'
Gennaio	24	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole).
Febbraio	64	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole), semina in serra, manutenzione strutture orto, semina patate. Manutenzione straordinaria (ripristino palizzate orto, ripristino troppo pieno cisterna)
Marzo	80	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole, sfalcio verde) Lavorazione terreno per le aiuole, semine in serra e in campo. Costruzione di nuove infrastrutture (serra, pergolato, stagno)
Aprile	110	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole, sfalcio verde) Realizzazione aiuole, semine e messa a dimora delle piantine nuove, trapianto aromatiche, irrigazione.
Maggio	120	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole, sfalcio verde) Realizzazione aiuole, semine e messa a dimora delle piantine nuove, irrigazione.
Giugno	110	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole, sfalcio verde), irrigazione costante, semine estive.
Luglio	100	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole, sfalcio verde) Raccolta per recupero semi, irrigazione costante, semine estive.
Agosto	60	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole) Raccolta per recupero semi, irrigazione costante, semine estive.
Settembre	90	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole, sfalcio verde), semine autunnali, irrigazione, raccolta per recupero semi.
Ottobre	90	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole, sfalcio verde), semine autunnali, raccolta per recupero semi.
Novembre	45	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole) ultime semine autunnali.
Dicembre	16	Manutenzione ordinaria (pulizia area orto, diserbo aiuole)

Finanziamenti interni ed esterni investiti dal 2011 al 2015



Progetti ed eventi realizzati dal 2011 ad oggi
nell'area dell'orto comunitario.

(sono escluse le attività realizzate in autonomia dagli altri partner Y.E.P.P.)

DATA/PERIODO SVOLGIMENTO	ATTIVITA'	PARTECIPANTI	TIPOLOGIA
11/04/11	Scuola elementare	20	Evento formazione
14/07/12	Festa degli orti	120	Evento divulgazione, educazione
febbraio/ottobre 2013	Apertura degli orti Martedì pomeriggio	45	Progetto Formazione
ottobre-novembre cad. settimanale	Laboratori yepp	15	Progetto Formazione
1-2-3/03/13	Realizzazione Orto didattico Agricoltura sinergica	20	Progetto Formazione
14/04/13	Visita guidata orti	50	Evento divulgazione, educazione
17/04/13	Sunflower	100	Progetto divulgazione, educazione
più date maggio 2013	Scuole Infanzia	40	Progetto Formazione
29/06/13	Aperitivo Soci	20	Evento divulgazione, educazione
29/06/13	Festa degli orti	100	Evento divulgazione, educazione
febbraio/ottobre 2014	Apertura degli orti Martedì pomeriggio	35	Progetto Formazione
febbraio-giugno cad. settimanale	Laboratori yepp	15	Progetto Formazione
29/03/14	Laboratorio Erbe spontanee	30	Progetto Formazione
05/04/14	Visita guidata Corso Agricoltura urbana Aiab	20	Progetto Formazione
più date aprile 2014	Scuole Infanzia	40	Progetto Formazione
30/04/14	Carovana dei semi di Vandana Shiva	250	Evento divulgazione, educazione
più date maggio 2014	Scuole Infanzia	40	Progetto divulgazione, educazione
14/05/14	Laboratorio semine e trapianti. Visita orti	20	Progetto divulgazione, educazione
07/06/14	Laboratorio compost	20	Evento formazione
21/06/14	Festa degli orti	60	Evento divulgazione, educazione
febbraio/ottobre 2015	Apertura degli orti Mercoledì pomeriggio	35	Progetto Formazione
febbraio-giugno cad. settimanale	Laboratori yepp	15	Progetto Formazione
febbraio/aprile 2015	Formazione gestione del verde-cassa integrati ILVA	20	Progetto Formazione
marzo/settembre 2015	Scuole elementari	100	Progetto Formazione
più date aprile 2015	Scuole Infanzia	40	Progetto Formazione
18-19/04/2015	Orti insieme. Imparare facendo.	15	Progetto Formazione
23/04/15	Laboratorio di riqualificazione arredi urbani parco valletta	7	Evento formazione
06/05/15	Laboratorio semine e trapianti	10	Progetto Formazione
08/05/15	Visita gruppo giovani progetto europeo Grundtving	15	Progetto Formazione
13/05/15	Laboratorio raccolta differenziata	5	Progetto Formazione
27/06/15	Visita Auser/Arci	10	Evento divulgazione, educazione
30/06/15	Visita Centro Estiva UISP	30	Progetto divulgazione, educazione
settembre/ottobre 2015	Tra profumi e colori e sapori-La Magnolia	15	Progetto divulgazione, educazione
04/04/16	Laboratorio teorico- pratico con ragazzi richiedenti asilo	5	Evento divulgazione, educazione
		1382	

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare per la disponibilità e la condivisione dimostrata in questi anni il Municipio di Sestri Ponente in particolare l'assessore Ferruccio Bommara, la rete *Y.E.P.P.* con cui abbiamo costruito percorsi rivolti al sociale, le associazioni Arci e la Stanza per averci dato la possibilità di entrare a far parte del progetto di cura e gestione dell'orto. Per la relazione costante i soci del Circolo Arci "Uguaglianza"

Un affettuoso ringraziamento ai bambini delle scuole primarie e secondarie di Cornigliano e a Christian e Gabriel, giovani custodi del quartiere. Agli abitanti per l'attenzione, i saluti e gli sguardi di approvazione. Alla signora che per anni ci ha spiato dalla finestra e che poi ci ha ringraziato, partecipando a una festa degli orti.

Agli ignoti che hanno "preso" a lungo tempo i prodotti dell'orto, lasciando resti direttamente sulla terra. Ai volontari e alle persone che con i loro cani hanno aiutato con la loro presenza a rendere più vivo il luogo.

A tutti queste persone e tante altre che non possiamo elencare, vi ringraziamo di aver fatto parte di questa "biodiversità umana" che caratterizza questo lavoro.

Un grazie a tutti gli animali, piccoli, grandi e trasparenti, presenti, che hanno reso fertile la nostra terra.

www.terraonlus.it

info@terraonlus.it